PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA,
PROF. SERGIO MATTARELLA

PROCURATORE GENERALE C/O LA
CORTE DI CASSAZIONE
CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DR. DRAGHI
MINISTRO DELL'INTERNO, DR.SSA LAMORGESE
MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA, DR.SSA CARTABIA

QUESTURE di Torino, Vercelli, Alessandria, Asti, Milano, Bergamo, Brescia, Como, Busto Arsizio, Monza, Bolzano, Padova, Vicenza, Verona, Venezia, Treviso, Udine, Trieste, Gorizia, Imperia, Reggio Emilia, Bologna, Forlì, Parma, Piacenza, Ferrara, Lucca, Firenze, Massa, Pistoia, Pisa, Livorno, Ancona, Perugia, Roma, Velletri, Civitavecchia, Pescara, Teramo, Salerno, Napoli, Foggia, Bari, Trani, Taranto, Cagliari, Sassari, Cosenza, Lamezia Terme, Catanzaro, Palermo, Agrigento, Siracusa, Catania, Messina.

NONCHÉ ai PREFETTI, PROCURATORI Capo della Procura della Repubblica e PROCURATORI Generali c/o la Corte d'Appello competenti.

Oggetto: Comunicazione ex art. 18 Tulps per manifestazione del 23 Maggio 2021 dalle ore 09:00 a seguire ad oltranza contenente gravi notizie di reato procedibili d'ufficio alle quali nessun organo inquirente e di controllo ha mai dato seguito alle centinaia di denunce, sabotandole con atti contrari ai propri doveri d'ufficio pur avendo consegnato prove e documenti, tramite l'abuso del modello 45 di cui milioni di cittadini italiani sono vittime da parte di magistrati corrotti e/o collusi con sistemi criminali, puntualmente denunciati e protetti da altri magistrati. Modus operandi denunciato dal Presidente Carbone dal 2010 e solo oggi emerso non per via delle Sue denunce ma per guerre interne tra magistrati con l'emersione della "Loggia Ungheria".

L'Associazione "GOVERNO DEL POPOLO" APS, C.F. 97337080820, registrata presso l'Agenzia delle Entrate UT di Palerno in data 25/07/2018, in persona del Suo Presidente p. t. Sig. Francesco Carbone, con sede operativa in Eboli (SA) al Viale G. Amendola n. 33, con la presente comunica a tutte le Questure ed Autorità in intestazione la manifestazione che avrà luogo il giorno 23/05/2021 dalle ore 9,00 ad oltranza e, come sanno bene coloro che si sono infiltrati nei gruppi operativi whatsapp, orientativamente le persone che presidieranno le Procure vanno da un minimo di 5 ad un massimo di 100 persone circa, non è noto sapere se parteciperanno altri, nei seguenti luoghi:

1) TORINO: nel Parco Nicola Grosa e Via Giovanni Falcone, di fronte all'ingresso alla Procura della Repubblica e nel marciapiede dinanzi alla Procura;
2) VERCELLI: in Piazza Amedeo IX dinanzi alla Procura della Repubblica;
3) ALESSANDRIA: Corso Crimea, Giardini Pubblici dinanzi alla Procura della Repubblica;
4) ASTI: Piazza Parcheggio, tra Via Toti Enrico e Via Scarampi;
5) MILANO: marciapiede dinanzi al Tribunale, lato Corso Porta Vittoria;
6) BERGAMO: Piazza Dante Alighieri dinanzi alla Procura della Repubblica;
7) BRESCIA: parcheggio di Via Solferino, vicino al Tribunale;
8) COMO: Viale Lorenzo Spallino Piazza entrata Procura della Repubblica;
9) BUSTO ARSIZIO: Viale Volturno Piazza e marciapiede dinanzi alla Procura della Repubblica;
10) MONZA: Via Solero dinanzi alla Procura della Repubblica;
11) BOLZANO: Piazza del Tribunale di fronte alla Procura della Repubblica;
12) PADOVA: Piazza dinanzi alla Procura della Repubblica, tra Via Tommaseo e Via Goldoni;
13) VICENZA: dinanzi alla Procura della Repubblica tra Via Ettore Gallo e Piazza Pontelandolfo;
14) VERONA: Via dello Zappatore all'ingresso e sui marciapiedi adiacenti alla Procura della Repubblica;
15) VENEZIA: Piazzale Roma nei pressi della Procura della Repubblica;
16) TREVISO: Piazza dinanzi all'entrata principale della Procura della Repubblica, tra Via Appiani e Via Verdi;
17) UDINE: Giardini di fronte alla Procura della Repubblica in Via Lovaria;
18) TRIESTE: Piazza Foro Ulpiano, marciapiede di fronte e marciapiede dinanzi alla Procura della Repubblica;
19) GORIZIA: nel marciapiede lato Tribunale e di fronte alla Via Nazario Sauro;
20) IMPERIA: Via XXV Aprile, nel marciapiede lato entrata Procura della Repubblica;
21) REGGIO EMILIA: Via Avvenire Peterlini nel marciapiede e nel parcheggio all'entrata della Procura della Repubblica;
22) BOLOGNA: Piazza San Domenico;
23) FORLI': Via Antonio Fratti nel marciapiede all'entrata e di fronte alla Procura della Repubblica;
24) PARMA: Piazzale Arrigo Boito ed all'ingresso della Procura della Repubblica;

25) PIACENZA: in Piazza Duomo, una delegazione volantinerà in Via del Consiglio di fronte all'ingresso alla Procura della Repubblica;
26) FERRARA: in Piazza Torquato Tasso e sul marciapiede all'ingresso della Chiesa vicina alla Procura della Repubblica;
27) LUCCA: Piazza Napoleone;
28) FIRENZE: dinanzi all'ingresso alla Procura della Repubblica ed alla Piazza Lando Conti;
29) MASSA: alla Piazza Alcide De Gasperi n. 1 lato marciapiede e di fronte nel parcheggio e nelle aiuole;
30) PISTOIA: alla Piazza Duomo;
31) PISA: nel marciapiede lato entrata Procura della Repubblica;
32) LIVORNO: nel marciapiede e nella piazza di Via Falcone Borsellino vicino alla Procura della Repubblica;
33) ANCONA: alla Via Giacomo Matteotti, nel marciapiede e scalinata che porta al parco e parte del Parco annesso alla scalinata;
34) PERUGIA: nella Piazza del Tribunale Penale di Via XIV Settembre;
35) ROMA: Piazza dinanzi all'ingresso della Procura della Repubblica in Via Galametto;
36) VELLETRI: nel Piazzale Giovanni Falcone;
37) CIVITAVECCHIA: nel Viale Mediana accanto allo chalet del Tribunale, una delegazione andrà in Via Terme di Traiano n. 56 a volantinare;
38) PESCARA: alla Via Antonio Lofeo n. 1, piazza con fontana;
39) TERAMO: alla Via Cesare Beccaria n. 1;
40) NAPOLI: la domenica in Via Costantino Grimaldi nei marciapiedi dinanzi e di fronte alla Procura della Repubblica, da lunedì in Piazza Cenni dinanzi all'ingresso al Tribunale, Centro direzionale Isola E7;
41) SALERNO: dinanzi all'entrata alla Procura della Repubblica in Viale Unità d'Italia e nel marciapiede lato fiume;
42) FOGGIA: dinanzi all'ingresso al Palazzo di Giustizia, nel parcheggio antistante dal Viale I° Maggio;
43) BARI: dinanzi all'ingresso alla Procura della Repubblica nei marciapiedi e aiuole adiacenti al Viale Saverio Dioguardi;
44) TRANI: Piazza Duomo dinanzi alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Trani;
45) TARANTO: marciapiede dinanzi all'ingresso della Procura della Repubblica in Via Marche;

46) CAGLIARI: in Piazza della Repubblica, nel marciapiede dinanzi alla Procura della Repubblica;
47) SASSARI:alla Via Roma nel marciapiede dinanzi al Tribunale;
48) COSENZA: nella Piazza Fausto e Luigi Gullo di fronte al Tribunale;
49) CATANZARO: nella piazza Matteotti di fronte alla Procura della Repubblica in Via Falcone e Borsellino;
50) LAMEZIA TERME: nel marciapiede all'ingresso del Tribunale;
51) PALERMO: Piazza Orlando, Vittorio Emanuele;
52) AGRIGENTO: nel marciapiede lato Tribunale alla Via Mazzini n. 179;
53) SIRACUSA: nel marciapiede adiacente all'ingresso del Tribunale alla Via Santa Panagia n. 109;
54) CATANIA: Piazza Giovanni Verga;
55) MESSINA: nel piazzale all'ingresso del Tribunale alla Via T. Cannizzaro.

Tale manifestazione è stata organizzata al fine di pretendere l'effettiva applicazione della Legge e della Nostra Costituzione, a tal uopo si precisa che uno dei Diritti Fondamentali riconosciuti dalla Nostra Carta Costituzionale avente valenza precettiva e non già meramente programmatica, è il ***diritto a manifestare esprimendo non solo un pensiero ma pretendendo l'applicazione della legge*** e ***dei diritti e tutele Costituzionali*** ad oggi illecitamente troppo avversati da parte di coloro che assolvono ad una funzione pubblica nella qualità di dipendenti quali politici, magistrati e forze dell'ordine.

Dato il periodo storico è necessario enunciarli, trattasi di diritti alla libera manifestazione del pensiero (*con i diritti correlati: diritto di critica, di cronaca, di satira, di propaganda, al pluralismo, ecc.*) ed i diritti ad esso strumentali, relativi all'effettiva partecipazione nell'organizzazione politica del paese (***diritto di riunione***, ***di associazione***, ***di disobbedienza civile***, ***di manifestare, di sciopero***, ***ecc.***), con conseguente riflessione sulla tutela dei diritti inviolabili dell'uomo all'interno delle formazioni sociali ove si svolge e si realizza la sua personalità, e sul ruolo di controllo della maggioranza che deve essere assicurato – anche mediante la massima estensione dei diritti di cui si è detto - alle minoranze, a garanzia del metodo democratico, quale unica forma di determinazione della politica nazionale. ***Deve essere, quindi, garantito il "diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione", come stabilito dall'articolo 21 della Costituzione*** (*ma anche da numerose Convenzioni Internazionali sottoscritte dall'Italia in osservanza alla nostra Costituzione*), ***è stato***

definito dalla Corte Costituzionale "pietra angolare dell'ordine democratico" (sentenza 17 aprile 1969, n. 84). Si tratta, dunque, di un diritto "*coessenziale al regime di libertà garantito dalla Costituzione*" (*vd. Corte Costituzionale, sentenza 19 febbraio 1965, n. 9*), precisando che **NON ESISTE ALCUN PUBBLICO INTERESSE atto a limitare tale DIRITTO che non sia consentito o meglio disposto dalla stessa Carta costituzionale** (*vd. sentenza 21 marzo 1968, n. 11*), trattasi di presupposto insopprimibile per l'attuazione ad ogni livello della forma propria dello Stato democratico (*sentenza 11 luglio 1990*). Inoltre proprio i giudici della prima Corte Costituzionale resero la prima storica sentenza avente ad oggetto la illegittimità costituzionale dell'articolo 113 del Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza di estrazione fascista. Tanto – si ribadisce – è necessario ricordarlo, sebbene l'*ignorantia legis non excusat*, perché chi dovrebbe tutelare i Nostri Diritti Costituzionali per contratto lavorativo e per funzione NON LO FA, MOTIVO PER CUI i cittadini ITALIANI DEVONO MANIFESTARE E PRETENDERNE L'APLICAZIONE della Nostra CARTA COSTITUZIONALE DA PARTE DI COLORO CHE ANCORA ASSOLVONO ALLE LORO FUNZIONI CON DISCIPLINA ed ONORE affinchè arrestino immediatamente tali infedeli di Stato già pluridenunciati.

La libertà di manifestazione del pensiero é una delle libertà fondamentali proclamate e protette dalla nostra Carta Costituzionale (*vd. Corte Costituzionale, sentenza 19 febbraio 1965, n. 9*) perché espressione del principio insopprimibile di DEMOCRAZIA, del nostro Stato di Diritto a cui ogni cittadino è chiamato ad intervenire a tutela della nostra sacra PATRIA (*art. 52 Cost.).*

Il nostro codice dispone un reato specifico previsto e punito dall'**articolo 294 c.p.,** rubricato "*attentato contro i diritti politici dei cittadini*" che statuisce "***chiunque con violenza, minaccia o inganno, impedisce in tutto o in parte, l'esercizio di un diritto politico* (tra cui il diritto alla libertà di manifestare), *ovvero determina taluno ad esercitarlo in modo difforme dalla sua volontà, è punito con la reclusione da uno a cinque anni***". Tali reati ed ancor più gravi, sono stati perpetrati ai danni del Presidente Carbone e dell'Avv. Virginia Cerullo per impedire che tutte le Loro denunce e tutte le denunce presentate dall'Associazione Governo del Popolo APS insieme ai cittadini italiani non avessero alcun risalto mediatico affinchè, conseguentemente, potessero continuare ad essere sabotate lasciando migliaia di criminali liberi ed impuniti di continuare a delinquere indisturbati sia singolarmente o facenti parte di sistemi criminali (*cosche, logge, ordini e sette*).

Tale manifestazione è una protesta organizzata dall'Associazione Governo del Popolo APS che unitamente a tanti cittadini denuncia anni di sabotaggi e ritorsioni da parte di funzionari, pubblici

ufficiali dello Stato Italiano, nonché sistemi criminali anche di tipo mafioso e/o eversivo, anche tra coloro che ricoprono alte cariche istituzionali, pretendendo dalle Nostre Istituzioni un immediato intervento al fine di ripristinare lo Stato di Diritto e la DEMOCRAZIA e porre fine al Golpe Politico Giudiziario intrapreso dal 1989, da quando magistrati collusi e/o corrotti, con la modifica del codice di procedura penale e l'introduzione del modello 45, utilizzano in modo criminale tale modello 45 per sabotare denunce e processi contro Sistemi Criminali dentro e fuori le Istituzioni (*cosche, logge, ordini,sette*). Criminali che grazie alla complicità di magistrati delinquono indisturbati sicuri della loro impunità accordata, senza neppure risultare indagati, seppur denunciati per gravi reati. Criminali che hanno permesso e/o realizzato la svendita di tutte le aziende statali, ceduto sovranità nazionale e monetaria, favorito illeciti appalti, attuato voto di scambio politico mafioso, favorito la pedofilia, la violenza di genere, distrutto la piccola e media impresa in qualsiasi ambito, disgregato famiglie e sequestrato bambini al sol fine di garantirsi un business economico, truffato fondi dell'*Unione Europea, Statali,* dell'*Agricoltura,* dell'*Antimafia,* dell'*Ismea etc*, truffato con fallimenti ed esecuzioni illecite i patrimoni immobiliari di privati cittadini ed aziende, manipolato a proprio piacimento qualsiasi procedimento penale, civile, amministrativo sicuri di poter delinquere indisturbati grazie all'indifferenza dei cittadini ed al non intervento di alcun organo di controllo istituzionale, pur essendo state presentate migliaia di specifiche denunce sia da parte dell'Associazione Governo del Popolo APS sia da parte di migliaia di cittadini in autonomia, tutte sistematicamente sabotate a tutela del Sistema Criminale e loro affiliati.

Tanto premesso NOI POPOLO ITALIANO PRETENDIAMO:

1) l'avvio delle Procedure Penali di tutte le denunce sabotate ex artt. 111 e 112 Costituzione;

2) l'arresto e la punizione esemplare di tutti i magistrati che hanno abusato del mod. 45 per sabotare denunce contenenti notizie di reato;

3) di controllare costantemente l'uso corretto del modello 45 e/o dell'applicazione della Legge e della Nostra Costituzione affinché nessun altro illecito o reo sia immune alla legge solo perché protetto da magistrati collusi e/o corrotti.

Con tale manifestazione – o meglio pretesa dei NOSTRI DIRITTI e dell'applicazione della LEGGE e della CARTA COSTITUZIONALE - in attuazione del succitato principio della **Sovranità Popolare** "*Controllando i Controllori*", denunciamo coloro che devono servire Noi Cittadini e la NAZIONE con disciplina e onore, chiedendone la punizione ai termini di legge.

Tale comunicazione di preavviso di Protesta e di notizie di reati procedibili d'ufficio (*anche di tipo mafioso e/o eversivo*) sarà inviata a tutti i Questori, Prefetti, Procuratori Capo e Generali, Ministro

dell'Interno, Ministro della Giustizia, Consiglio Superiore della Magistratura, Direzione Nazionale Antimafia e Presidente della Repubblica i quali già detengono ampia documentazione senza mai essere intervenuti, senza mai aver risposto o anche solo convocato il Presidente Carbone dell'Associazione Governo del Popolo APS al fine di meglio rappresentare tutti i gravi fatti illeciti già denunciati e porre termine ai modus operandi criminali delle associazioni a delinquere di tipo mafioso e/o eversivo dentro e fuori le Istituzioni, già denunciate.

Ci auguriamo che ancor prima del prossimo 23/05 si attiverà qualche p.u. dimostrando di svolgere la sua "***funzione***" con disciplina e onore, in quanto **è VERGOGNOSO che in "DEMOCRAZIA" i CITTADINI UNITI DEBBANO PROTESTARE PER PRETENDERE L'AVVIO DELLE AZIONI PENALI CONTRO CRIMINALI** di ogni rango e per ogni tipologia di reati contro se stessi, contro l'Erario e la personalità dello Stato. Se ciò non avverrà sarà tacitamente dimostrato quel Golpe politico Giudiziario non attuato da pochi ma da Tutti coloro che pur avendo l'obbligo di intervenire per porvi fine, non intervengono dimostrandone la COMPLICITA'.

Al momento sono anni che la Digos perseguita il Presidente Carbone dando esecuzione ad ordini illeciti dei superiori gerarchici, persecuzione sfociata in gravi eventi di violenza e ferocia inaudita contro la Sua persona con conseguente GRAVE e REITERATA violazione dei DIRITTI UMANI al sol fine di NON PERMETTERGLI ALCUN TIPO DI MANIFESTAZIONE PER EVITARE CHE TUTTO CIO' CHE DENUNCIA DA 14 ANNI IN SOLITARIA e DA TRE ANNI PER I CITTADINI CON L'ASSOCIAZIONE GOVERNO DEL POPOLO NON ABBIA SEGUITO NE' RISALTO MEDIATICO al fine di nascondere al Popolo Italiano la VERITA' delle Sue denunce e la gravità di esse, favorendo e proteggendo singoli criminali ed associazioni a delinquere anche di tipo mafioso e/o eversivo.

Il Popolo reso edotto delle gravi violazioni dei Diritti Costituzionali e dell'Eversione in atto da parte di tanti Pubblici Ufficiali in pochissimo tempo si è auto organizzato per presidiare le Procure in intestazione dandosi delle regole ben precise a cui dovranno attenersi tutti i partecipanti, secondo quanto segue :

- manifestazione **statica**, senza slogan, senza *megafoni*, senza *bandiere politiche*, con esposizione della locandina, striscioni e consegna dei volantini contenenti – si ribadisce – le succitate gravi notizie di reati procedibili d'ufficio, anche a tutte le Forze dell'Ordine presenti nei su identificati presidi;
- nessuno è stato autorizzato a rilasciare dichiarazioni inerenti la presente protesta se non il solo Presidente Francesco Carbone, quindi anche in questo caso saranno segnalati tutti i

giornalisti per essere allontanati se tenteranno di estorcere dichiarazioni ai manifestanti per poi certamente travisarle ai danni dell'Associazione, come già troppe volte accaduto, troppe volte denunciata la diffamazione e la "*macchina del fango*" nei confronti del Presidente Carbone e puntualmente anche queste denunce sabotate a modello 45;

- tutti coloro che non si atterranno a tali regole saranno immediatamente segnalati alle Forze dell'Ordine chiedendone l'allontanamento in quanto non appartenenti a tale manifestazione;
- saranno registrati e segnalati anche tutti gli appartenenti alle Forze dell'Ordine che non osservando le circolari Ministeriali altresì in applicazione ai DPCM (*circolari note al Ministro Lamorgese ed ai Questori che l'hanno diramata e meno nota agli agenti ai quali se ne consegnerà copia nei presidi*), si presenteranno in borghese col volto coperto e privi della dovuta identificazione con tesserino di appartenenza alle Autorità di pubblica sicurezza, ricordando che all'aperto non hanno alcun obbligo dell'uso della mascherina mantenendo le dovute distanze di sicurezza tra di Loro e con i manifestanti in assetto statico; si invita e diffida altresì le Forze dell'Ordine a non avere il volto coperto, tanto costituisce una grave violazione di legge (art. 85 Tulps) troppo spesso strumentalizzato per non farsi identificare nella commissione di reati – come già accaduto in precedenza in tutte le manifestazioni indette dal Carbone - contro inermi cittadini che in ordine militaresco ed operando con disciplina ed onore non hanno mai arrecano alcun problema all'ordine di pubblica sicurezza, precisando che già in precedenza infiltrati e appartenenti alla Polizia e Digos di Roma hanno finanche simulato reati per addebitarli al Presidente Carbone ed ai cittadini, come già denunciato alla Procura di Roma in flagranza di reato e poi anche unitamente ad altri reati in flagranza alla Procura della Repubblica di Perugia ex art. 11 cpp e puntualmente sabotate a modello 45 dal PM Cantone;
- per ultimo, e non per importanza, si comunica che verranno esposti in Loro memoria i volti dei Magistrati Dr. Falcone e Dr. Borsellino, anche Loro prime note vittime del Golpe politico Giudiziario siglato nel 1989 che ha portato al sabotaggio delle indagini da Loro volute, ed al sabotaggio delle indagine e processi sulle stragi ove hanno perso la vita, il tutto per non fare emergere la VERITÀ nascosta da ben 29 anni, come da ben 14 anni viene nascosta tutta la VERITÀ denunciata da Francesco Carbone prima trattato da fantasma, poi denigrato ed oggi perseguitato proprio come lo erano i succitati Magistrati Dr. Falcone e Dr. Borsellino, vivo a tutt'oggi solo perché ha reso sempre di pubblico dominio tutto ciò che ha denunciato, finanche registrazioni con illeciti commessi da Magistrati, Procuratori Capo e

Procuratori Generali, portavoce del Quirinale, Forze dell'Ordine, Funzionari di Stato etc.. *Notitiae criminis* mai acquisite dagli organi inquirenti come notizie di reato e perseguite penalmente, ma di contro il Carbone – incensurato - viene calunniato e diffamato con false accuse iscritte nel SID per screditare la sua persona anche con indagini iscritte da ani senza mai procedere. Immagini degli Esimi Dr. Falcone e Dr. Borsellino finanche definite "*eversive*" da appartenenti alla polizia e Digos di Roma, affermazioni immortalate in video di pubblico dominio ove nessun collega e/o superiore abbia mai manifestato alcuna indignazione a tali aberranti affermazioni ed agli altrettanto aberranti agguati, sequestri, rapine e massacri, denunce calunniose, simulazioni di reati, tentati omicidi perpetrati ai danni del Carbone e dei tanti cittadini da parte di p.u. nell'esercizio delle Loro funzioni ed immortalate in dirette facebook e youtube altamente visionate e diffuse, quindi note e di pubblico dominio, ove solo i cittadini hanno valutato e compreso la gravità dei fatti ed anche per questo presenti in presidio in tutt'Italia.

Si precisa che come già accaduto precedentemente col Questore Esposito ed appartenenti alla Digos ancor prima che questo comunicato venisse redatto ed inoltrato già alcuni appartenenti alla Digos hanno telefonato ai partecipanti per intimorirli e farli desistere dal partecipare alla pacifica manifestazione. Numeri di telefono dei partecipanti acquisiti illecitamente tramite dossieraggio con infiltrati appartenenti a forze politiche nei nostri gruppi operativi di whatsapp, sebbene sia noto che ogni attività dell'Associazione Governo del Popolo APS è resa nota e di pubblico dominio. Tanto sarà oggetto di puntuale denuncia nei confronti degli agenti della Digos e degli infiltrati in questione, sperando che anche questa non verrà sabotata con l'uso diabolico e criminale del modello 45.

Francesco Carbone

Presidente dell'Associazione del Popolo APS.

Si resta a disposizione per ogni comunicazione e organizzazione dei presidi ai telefoni cellulari nn. 327/7858538 – 350/1083660.